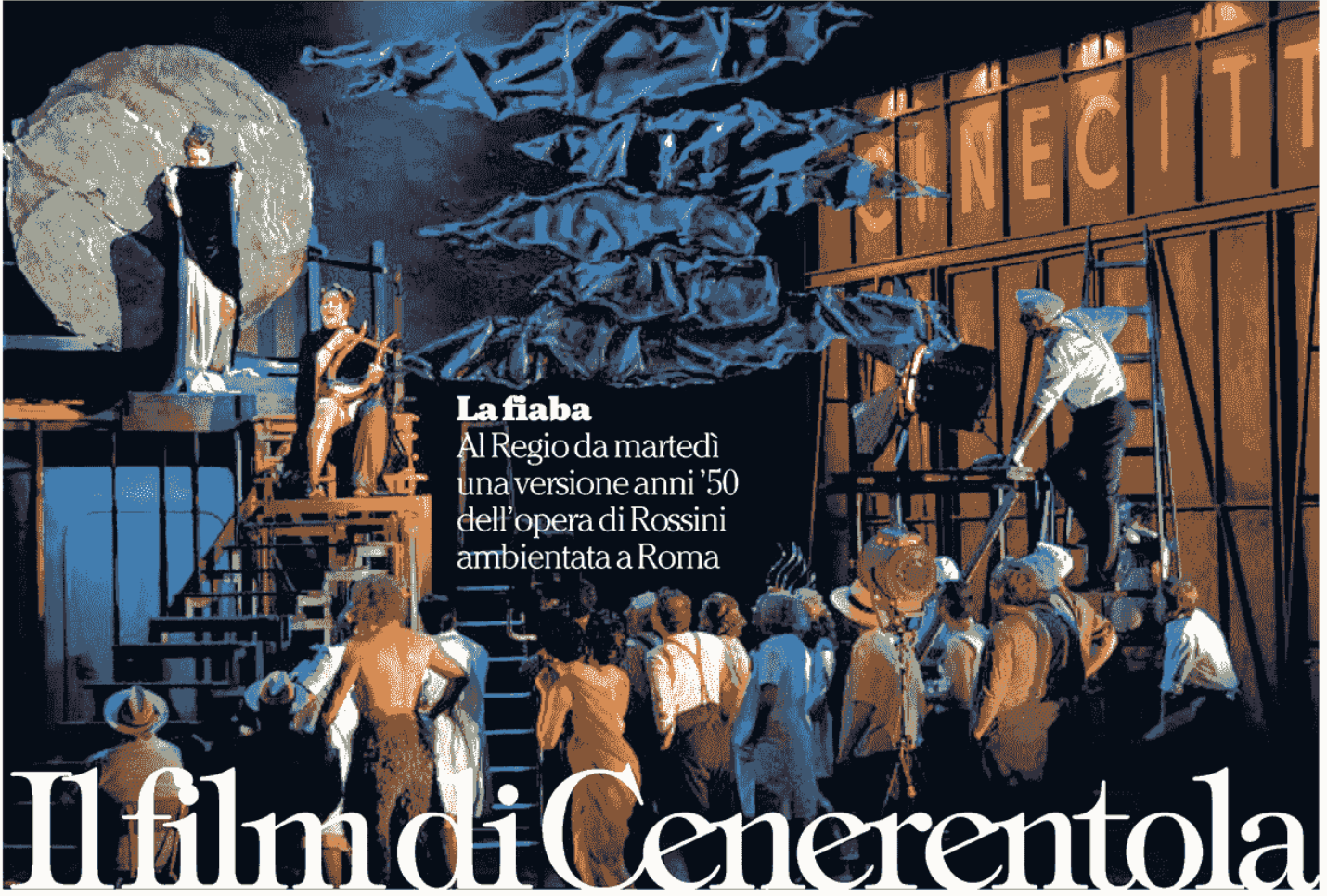


GLISPETTACOLI

Al Regio la Cenerentola di Rossini ambientata a Roma negli anni '50

SUSANNA FRANCHI A PAGINA XV



La fiaba
Al Regio da martedì
una versione anni '50
dell'opera di Rossini
ambientata a Roma

Il film di Cenerentola

SUSANNA FRANCHI

CENERENTOLA, questa volta, non vive nel mondo delle favole: vive a Roma negli Anni Cinquanta e il suo sogno è quello di girare un film a Cinecittà e di sposare una star. È molto italiana "La Cenerentola" di Gioachino Rossini che da martedì alle 20 debutta al Teatro Regio: la regia è di Alessandro Talevi, scene e costumi di Madeleine Boyd, sul podio Speranza Scappucci, cantano Chiara Amarù (Angelina/Cenerentola), Antonino Siragusa (Don Ramiro), Paolo Bordogna (Dandini), Carlo Lepore (Don Magnifico), Roberto Tagliavini (Alidoro), Giuliana Gianfaldoni (Clorinda), Lorianca Castellano (Tisbe). Nell'opera di Rossini non c'è la fata madrina, non c'è nessun elemento magico, ma un padrigno cattivo, due sorellastre bisbetiche e Cenerentola che perde un braccialetto ("smaniglio" secondo il libretto) anzi-

ché la scarpina: Talevi, come la racconta, in scena, questa fiaba? «Sono partito dall'idea che anche se non c'è magia è sempre una fiaba. E ognuno di noi partecipa per Cenerentola perché ognuno di noi, come lei, coltiva un sogno: di diventare qualcosa di diverso, di aspirare a una vita migliore. -racconta il giovane regista nato a Johannesburg da genitori italiani - Quella di Cenerentola è una storia attualissima che si può raccontare in tanti modi diversi: io ho pensato ai reality show, ai talent, al sogno di diventare una star del cinema». Quindi di la sua Cenerentola vive a Roma negli Anni Cinquanta, insomma come in "Vacanze Romane"? «Ho pensato agli Anni Cinquanta perché sono stati un periodo duro, difficile per chi era appena uscito dalla guerra. E quindi si aveva voglia di fuggire da una realtà difficile per sognare di diventare una grande star di Hollywood. La chiave dell'opera è Alidoro. In Rossini è un filosofo, il maestro del prin-

cipe, è lui che scopre e partecipa per Cenerentola. Io l'ho trasformato in un regista cinematografico che sta girando un film a Cinecittà e, come faceva De Sica e come accadeva nel neorealismo, cerca attori dalla strada, non dal teatro. L'atmosfera è un po' quella di "Bellissima" di Visconti: ci sono delle selezioni, alle quali partecipano anche le sorellastre, perché il regista cerca una ragazza che diventi una star ma che soprattutto abbia una certa alchimia, sul set e fuori dal set, con il protagonista del film, Ramiro. Alidoro rimane colpito dalla "rarà beltà" di Cenerentola e la porta non al ballo, ma a Cinecittà, dove stanno girando uno di quei kolossal storici alla "Ben Hur",



Peso: 1-1%,15-48%

Insomma la bontà vince sempre? «Io credo che la bontà possa vincere. Alidoro è sensibile e vede che Cenerentola, a differenza delle sorellastre che pensano solo ad apparire, è una ragazza dolce, che ha qualità diverse e non sta cercando la ricchezza, insomma è la ragazza ideale per Ramiro».



REGISTA
Alessandro Talevi
ha voluto dare
un'impronta nuova
all'opera
rossiniana



Peso: 1-1%,15-48%